



CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2016/2017

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

dott. Andrea Barletta

Magnifico Rettore,

Colleghi Studenti,

Gentili Ospiti,

Docenti,

Personale Amministrativo,

Autorità Tutte,

è per me un onore e un privilegio essere qui in veste di rappresentante di tutti gli studenti del Politecnico di Bari.

Ho pensato di aprire questo importante discorso prendendo in prestito le parole di una delle più grandi personalità del secolo scorso: il fisico e filosofo Albert Einstein che, nell'opera intitolata "Il mondo come io lo vedo", nel lontano 1931, recitava: *"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi, supera sé stesso senza essere superato"*. Sono passati oltre 80 anni da queste parole ma risultano essere attuali più di quanto si possa immaginare.

L'ultimo decennio ha visto la nostra nazione, e in particolar modo il sud Italia, affrontare un periodo di crisi e recessione economica. Questo ha portato il mercato del lavoro ad evolversi verso un altro assetto che potesse trainare la società verso una nuova rivoluzione culturale. La crisi è incubatrice della quarta rivoluzione industriale resa possibile

dalla disponibilità di componenti e sistemi totalmente digitalizzati ed interconnessi. L'Internet Of Things and Machines, l'automazione, le nuove tecnologie di produzione dei materiali, nonché la pianificazione distribuita e l'interoperabilità dei sistemi informativi, costituiscono la *“cassetta degli attrezzi”* che ogni azienda dovrà possedere da qui all'immediato futuro.

È compito delle università formare i professionisti del domani, capaci di padroneggiare questi attrezzi, rendendosi promotori del rinnovamento.

In questa società dinamica, in continua evoluzione, il nostro ateneo ha voluto adattare la didattica erogata alle nuove esigenze; negli ultimi 3 anni abbiamo visto la nascita di due corsi di laurea triennali e di un nuovo corso di laurea magistrale. Sulla stessa lunghezza d'onda, verranno istituiti nuovi curricula negli ambiti della robotica e dell'innovazione digitale.

La comunità studentesca apprezza questi sforzi del Politecnico, tuttavia la didattica erogata è ancora troppo carente di esercitazioni e laboratori che consentano un riscontro pratico delle tante conoscenze teoriche acquisite. È importante per noi che si investa in strutture attrezzate e all'avanguardia in modo da permettere a tutti gli studenti di trarne dei benefici.

Recentemente abbiamo introdotto la dematerializzazione dei servizi agli studenti introducendo nuove modalità di gestione delle nostre pratiche. Qualcosa è stato fatto, ma c'è ancora molto su cui lavorare per migliorare i servizi offerti e il dialogo con gli studenti: è necessario ridurre la burocrazia che ci affligge e migliorare le disponibilità degli uffici.

Dopo anni di continue richieste, il nostro ateneo si è recentemente dotato di una struttura che avesse il compito di instaurare un dialogo tra neo-laureati, o laureandi, e le aziende. I benefici di questo servizio sono sotto gli occhi di tutti: la percentuale di studenti laureati al Politecnico di Bari che trova impiego entro il primo anno dalla laurea, è discretamente elevata rispetto alla media nazionale.

Diverso è il discorso per gli studenti che decidono di trascorrere un periodo dei loro studi all'estero. Il compito di contattare le università estere, di verificare l'equivalenza dei programmi e di consultare i propri docenti per assicurarsi il riconoscimento dell'esame non dovrebbe spettare a noi. Mi auguro che, nell'immediato futuro, la struttura preposta si impegni nell'affiancarci nella preparazione di tutta la documentazione necessaria.

Da marzo, inoltre, stiamo discutendo del nuovo regolamento tasse, che deve obbligatoriamente tener conto della nuova no-tax area prevista dal Ministero. Il legislatore, finalmente, ha introdotto una misura volta a garantire il diritto allo studio delle fasce di reddito basse, prevedendo una forma di rimborso per gli atenei. I principi di **equità, gradualità e progressività**, sanciti dal decreto legislativo, non sono stati recepiti sin da subito.

Lo stesso organo da me presieduto ha cercato di mediare tra le necessità di bilancio e le esigenze della componente studentesca. La speranza è che la nostra proposta venga presa in considerazione evitando di scegliere una modalità di calcolo più spietata, che preveda un aggravio economico per quelle famiglie che hanno la fortuna di avere almeno un membro lavoratore, fortuna che si trasforma in una colpa appena si varca la soglia del nostro ateneo.

Nel nostro Ateneo, infine, sono sempre più numerosi gli studenti che, richiedendo la borsa di studio regionale, auspicano in un sostegno da parte di un sistema che dovrebbe mettere lo studente stesso al primo posto. A tal proposito bisogna fare un caloroso plauso al governo regionale il quale, impegnato in fiere di partito, non è stato ancora capace di garantire la copertura delle borse di studio a tutti gli studenti idonei. È vergognoso che, ormai a fine anno accademico, alcuni di questi studenti abbiano dovuto sostenere di propria tasca le spese per la loro istruzione.

Nonostante l'occasione potesse non sembrare la più appropriata, ho ritenuto che non fosse corretto concentrarmi unicamente sugli sforzi e i progressi fatti in questi anni dal Politecnico di Bari. È doveroso sottolineare le criticità note, sulle quali ho dovuto essere vago per motivi di tempo, per impedire che l'attenzione dell'amministrazione possa calare e per ribadire che vi è da parte nostra la disponibilità a lavorare in sinergia al fine di migliorare questa istituzione, alla quale siamo profondamente legati.

A tutti noi, con grande tempismo, Buon Anno Accademico!